



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI AGRIGENTO  
via Dante, 117 – 92100 Agrigento**

**Spett.le Ministero della Giustizia  
Dipartimento per gli Affari di Giustizia  
Direzione Generale della Giustizia Civile  
Ufficio II - Ordini Professionali**

Prot. n. 660/18

Agrigento, 04 luglio 2018

**OGGETTO:** “*Riscontro alla Vs nota prot. n. DAG.28/05/2018 0107663.U del 28 maggio 2018*”.

La sottoscritta Dott.ssa Maria Giovanna Mangione, nata il 08.06.1977 in Raffadali (AG) ed ivi residente nella Via F.26, n. 15 nella qualità di Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Agrigento, con sede in Agrigento, Via Dante n. 117, avuto riguardo alla richiesta di chiarimenti di cui alla nota in oggetto indicata e riferita alle vicende che hanno condotto alle dimissioni del precedente Presidente dell'ODAF di Agrigento, Dott. Calogero Cumbo, si prega di significare quanto segue:

\*\*\*

Com'è a Voi noto, scaduto il mandato elettorale del precedente Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Agrigento (d'ora innanzi, più semplicemente, ODAF), nel mese di settembre del 2017, si procedeva alle nuove elezioni dell'Organo *de quo*.

A seguito di tali consultazioni risultavano eletti, nella qualità di consiglieri, i seguenti Dottori:

1. Calogero Cumbo;



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI AGRIGENTO**  
*via Dante, 117 – 92100 Agrigento*

2. Maria Giovanna Mangione;
3. Giuseppe Pistone;
4. Nazareno Di Grigoli;
5. Giuseppe Vita;
6. Calogero Romano;
7. Michele Vinci (successivamente dimessosi e sostituito dalla Dott.ssa Daniela Rosaria Calafatello);
8. Calogero Carlino;
9. Natale Onolfo (successivamente dimessosi e sostituito dal Dott. Salvatore Vincenzo Avarello).

A seguito della riunione di Consiglio celebratasi il giorno 28.09.2018, il Consiglio - ai sensi dell'art. 11 L. 10.02.1992, n. 152 - eleggeva alla carica di Presidente il Dott. Calogero Cumbo, il quale accettava l'incarico iniziando da subito a svolgere i compiti e le mansioni connesse a tale delicata carica istituzionale.

Dopo un iniziale periodo di gestione condivisa, tuttavia, il Presidente, iniziava a manifestare atteggiamenti non del tutto consoni e conformi alla gestione condivisa con il Consiglio, ad esempio con riferimento alle delicatissime tematiche afferenti l'elezione del Consiglio Nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali.

Ciò posto, si rileva che in data 16 aprile 2018, a seguito di convocazione del 09.04.2018 n. prot. 140/18 (cfr. verbale di pari data, **doc. 2**), nei locali di ordinarie sedute si riuniva il Consiglio al fine di deliberare su diverse questioni fra cui: Comunicazioni del Presidente, Incarico gestione della Segreteria, Iscrizioni e cancellazioni, Polizza Assicurazione Consiglieri, Approvazione parcelle, varie ed eventuali.

Fra le varie questioni trattate, il Presidente comunicava ai membri del Consiglio che: *"La riunione a Bologna con i presidenti degli ordini d'Italia, si è parlato delle elezioni future al consiglio del Conaf, ragionando su alcune candidature, inoltre comunica che è stato demandato al presidente di federazione per una ratifica territoriale e valutare eventuali candidature, le quali verranno valutate al prossimo consiglio di federazione."*



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI AGRIGENTO**  
*via Dante, 117 – 92100 Agrigento*

Trattati altri argomenti previsti all'ordine del giorno, avuto riguardo all'ora tarda, si stabiliva che il Consiglio si sarebbe riunito il prossimo 24 aprile 2018 alle ore 16.30, salvo poi, a seguito del consenso espresso da tutti i consiglieri, stabilire una diversa data ossia quella del 27 aprile 2018.

Non a caso il successivo 27 aprile 2018, il Consiglio si riuniva nuovamente e il Presidente, constatata la presenza del numero legale procedeva alla trattazione dei punti non discussi nel corso della precedente riunione.

Ed è doveroso evidenziare come durante tale riunione di consiglio venivano adottate alcune importantissime decisioni fra cui si segnalano: l'aggiudicazione dell'incarico di Segretario dell'ordine in favore del Dott. Vito Scalia, la proposta della polizza di responsabilità civile, l'approvazione del piano triennale anticorruzione, l'approvazione di parcelle, l'istituzione del servizio di consulenza previdenziale, mediante la creazione di un punto informativo presso la sede dell'ordine, l'iscrizione di un nuovo collega all'albo, ecc.

Tuttavia, sempre nel corso della medesima riunione di consiglio, accadeva che veniva nuovamente introdotta la tematica relativa alle prossime elezioni del Conaf.

Ebbene dopo ampia discussione, tutti i consiglieri presenti, avuto riguardo ai molteplici richiami, nel tempo, formulati nei confronti del Presidente a causa della sua scelta di non coinvolgere ed anzi tenere del tutto estraneo il Consiglio da fondamentali scelte afferenti le attività ordinistiche senza, peraltro, garantire alcun concreto e fattivo risultato positivo nei riguardi del locale ODAF, stabilivano di rimettere le cariche istituzionali (ma non di dimettersi dal ruolo di consiglieri).

Sicché il Vice-presidente, il Tesoriere ed il Segretario rimettevano tutte le loro cariche.

Di contro il Presidente, Dott. Calogero Cumbo, dopo aver certamente non gradito l'esautoramento delle cariche consiliari, dopo aver dichiarato che era suo intendimento convocare un'Assemblea Straordinaria con l'unico punto all'OdG indicato nelle: *"Dimissioni del Presidente"* avuto riguardo all'obiezione secondo cui le nomine o le rinunce alle cariche all'interno del Consiglio non sono di competenza dell'Assemblea straordinaria, ma del Consiglio medesimo, rinunciava alla convocazione della predetta Assemblea Straordinaria e decideva di dimettersi sia dalla carica di Presidente dell'ODAF



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI AGRIGENTO**  
*via Dante, 117 – 92100 Agrigento*

sia da quella di Consigliere (cfr. Verbale del 27 aprile 2018, **doc. 3**).

**Orbene, dette dimissioni venivano accettate all'unanimità dai membri del Consiglio presenti (ossia 6 consiglieri su nove e quindi in numero idoneo a costituire il numero legale) i quali, davano mandato al Consigliere più anziano di indire una nuova riunione per la nuova attribuzione delle cariche, tutte vacanti a seguito di quanto accaduto.**

**Peraltro, cinque dei Consiglieri immediatamente sottoscrivevano il verbale (mentre il sesto, dovutosi allontanare per ragioni personali, apponeva la propria firma il successivo girono 30 aprile 2018).**

Ebbene, come meglio s'illustrerà *infra*, che la riunione consiliare fosse assolutamente legittima si arguisce non solo dal fatto che venne preliminarmente accertata, da parte dello stesso Dott. Cumbo, del raggiungimento del numero legale, ma anche dalla rilevanza delle deliberazioni assunte, oltre che dalle stesse affermazioni e locuzioni utilizzate dal Dott. Cumbo nelle proprie comunicazioni a soggetti esterni all'ODAF di Agrigento.

Sul punto basti osservare che lo stesso Dott. Cumbo nella nota del 27 aprile 2018 prot. n. 181/18 indirizzata al Presidente dell'EPAP, al Presidente del Conaf ed al Presidente del Consiglio della Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Sicilia (**doc. 4**), testualmente significava: *"Facendo seguito alle pregresse intese, con la presente il sottoscritto Cumbo Calogero, comunica che il Consiglio di questo Ordine in data 27 aprile 2018 ha deliberato di attivare presso la nostra sede di Via Dante 117 Agrigento, servizio di informazione, animazione territoriale e di consulenza previdenziale..."*.

Ed allora, considerato che anche l'attivazione di tale punto EPAP era stata deliberata in seno alle proposte varie ed eventuali (e quindi non in ragione di una specifica previsione inserita in un determinato punto all'ordine del giorno), non è dato comprendere come tale delibera sia valida, mentre quella di accettazione delle dimissioni formulate dall'allora Presidente non dovrebbe esserlo.

Ciò posto, si rileva che, successivamente alla seduta celebratasi il giorno 27 aprile 2018, a distanza di due giorni, segnatamente il 29 aprile, il Dott. Cumbo, inoltrava una nota (**doc. 5**) con cui comunicava il ritiro delle dimissioni già formulate e indiceva un'Assemblea



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI AGRIGENTO**  
*via Dante, 117 – 92100 Agrigento*

Straordinaria, con unico punto all'ordine del giorno le dimissioni del Presidente.

Con tale nota, inoltre, addduceva di aver richiesto al Consiglio un giorno per riflettere (circostanza questa non risultante dal verbale di riunione del Consiglio) e che, comunque, a tale condizione sospensiva (lo si ripete neanche menzionata nel verbale) lo stesso aveva poi rinunciato poiché, a suo dire, il Consigliere Carlino avrebbe voluto redigere un comunicato stampa (anche tale circostanza non risulta dal verbale e, in ogni caso, non poteva certamente considerarsi causa idonea a costringere il Dott. Cumbo a rassegnare le proprie dimissioni) ed ancora che le predette dimissioni non sarebbero state formalizzate in forma scritta e che il verbale, in ogni caso, non era ancora stato approvato.

Sulla scorta di tale unilaterale decisione, assunta, peraltro, dopo che le dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio dell'ordine e da Consigliere erano state formalizzate nel Verbale ed accettate all'unanimità dei presenti e con sottoscrizione autografa dei consiglieri presenti (lo si ribadisce in numero idoneo a garantire la legittimità della riunione, essendo state apposte le firme di 5 Consiglieri), lo stesso Dott. Cumbo, dava mandato alla segreteria dell'ordine, in persona del Dott. Vito Scalia (anch'esso nominato sempre nella seduta del 27 aprile di cui è stata contestata la legittimità, anche se non si comprende perché in tale parte le deliberazioni assunte in tale occasione dovrebbero ritenersi legittime, mentre dovrebbero considerarsi nulle con riferimento all'accettazione delle dimissioni), di convocare un'assemblea straordinaria per il giorno 18 maggio avente, come unico punto all'ordine del giorno, *"Dimissioni del Presidente"* (cfr. nota del 30.04.2018 con allegata la convocazione di assemblea straordinaria, **doc. 6**), salvo poi, *melius re perpensa*, inviare alla segreteria altra mail dal seguente contenuto: *"Ciao Vito, sospendi l'invio dell'assemblea e convoca il consiglio x l'11.05.18. Metti il protocollo, il timbro e la firma ed invia la convocazione"*. (cfr. e-mail, **doc. 7**)

Ne seguivano tanto la mail del 30.04.2018 (**doc. 8**) con cui la segreteria dell'ODAF richiedeva di non tenere in considerazione la convocazione dell'assemblea straordinaria, quanto la comunicazione di convocazione del Consiglio per il giorno 11.05.2018 (**doc. 9**). Frattanto, con comunicazione prot. n. 186/18 del 30.04.2018 (**doc. 10**), il Consigliere anziano dell'ODAF, considerate proprio le dimissioni in seno al Consiglio del Dott.



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI AGRIGENTO**  
*via Dante, 117 – 92100 Agrigento*

Cumbo, comunicava la designazione a membro di esso, per surroga, del Dott. Giovanni Landro.

Inoltre, sempre nella medesima qualità di Consigliere anziano, il Dott. Carlino, con nota prot. n. 187/18 del 30.04.2018 (**doc. 11**), convocava il Consiglio dell'ODAF per il giorno 03.05.2018 con il seguente Odg: "*1. Presa atto verbale seduta precedente; 2. Surroga consigliere; 3. Rinnovo cariche del consiglio; 4. Varie ed eventuali;*" e, con nota prot. 188/18 di pari data (**doc. 12**), comunicava a codesto Ministero, al CONAF ed alla Federazione dei Dottori Agronomi e Forestali della Sicilia, la decisione, assunta nella seduta del 27 aprile 2018, dei Consiglieri di rimettere le cariche in precedenza ricoperte.

Tuttavia, in data 03 maggio 2018, il Dott. Cumbo, dopo aver affermato che: "*in data 27 aprile 2018, nel corso di una informale riunione tra componenti del Consiglio e durante un momento di confusione e agitazione provocata dall'atteggiamento poco collaborativo di alcuni dei presenti, oralmente, e pertanto irritualmente, comunicavo le mie dimissioni*", diffidava "*il Consiglio dell'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali della provincia di Agrigento e per l'effetto ogni singolo Consigliere di mettere in atto qualsiasi attività e/o dal prendere decisioni in merito alla questione sopra illustrata e a qualsiasi altra conseguente o meno*" (**doc. 13**).

Inoltre con ulteriore missiva di pari data avente ad oggetto "*Comunicazione e richiesta*" dopo aver rassegnato quanto sopra già riportato - assumendo, però, in questa occasione che le dimissioni rassegnate non avrebbero potuto ritenersi tali poiché rese non in forma scritta e in assenza di specifica motivazione - affermava, testualmente, che: "*Qualsiasi attività, verbalizzata o meno, messa in atto dal Consiglio in assenza o senza informare il sottoscritto e/o qualunque altro atto o documento proveniente dal predetto Consiglio che non sia firmato dal sottoscritto, sarà da ritenersi, a norma delle leggi di settore che regolano la materia, nullo, inefficace, inesistente e destituito di fondamento*" (**doc. 14**).

A ciò si aggiunga che, evidentemente a cagione della superiore diffida, la seduta del 03 maggio 2018 veniva dichiarata nulla per difetto del numero legale (cfr. verbale del 03.05.2018, **doc. 15**).

Sicché, in ragione della paralisi dell'attività ordinistica mortificata sia dalle comunicazioni



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI AGRIGENTO**  
*via Dante, 117 – 92100 Agrigento*

del Dott. Cumbo, sia dalle pressioni dallo stesso esercitate sulla Segreteria dell'ordine in merito alle comunicazioni da inviare agli iscritti, il Consigliere anziano, stanco di dover subire le continue minacce dell'ex Presidente, con nota del 04.05.2018 trasmessa il successivo 07.05.2018 (**doc. 16**), rassegnava la corretta versione dei fatti tanto al Consiglio Nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali quanto al suo Presidente.

Orbene, per quello che in questa sede rileva, il Dott. Carlino, rassegnava: *"in data 27 aprile u.s. si è svolta la prosecuzione di un consiglio iniziato il giorno 16 aprile ... durante la seduta del consiglio, dopo aver trattato tutti i punti all'o.d.g., tra le varie ed eventuali, a seguito di un intenso scambio di idee, la vicepresidente, il segretario ed il tesoriere, rimettevano le cariche in questione, in seno al consiglio.*

*Subito dopo, a seguito delle dimissioni ed ulteriori dissertazioni relative alle tematiche affrontate, anche il presidente rimetteva la carica, ed altresì, dava le dimissioni anche da consigliere, abbandonando la seduta e, in tal senso, impedendo ai presenti qualsiasi forma di dialogo.*

*A nulla portavano le sollecitazioni del consigliere Di Grigoli al Dott. Cumbo di rivedere le decisioni prese, anzi chiamato ripetutamente al cellulare non rispondeva chiudendo qualsiasi discussione.*

*Il consiglio, a questo punto prendeva atto delle dimissioni del Dott. Cumbo da Presidente e consigliere dell'Ordine e dava testimonianza delle decisioni assunte nel verbale della seduta. Successivamente, in data 30 aprile 2018 giungeva all'Ordine, tramite PEC, una nota del dott. Calogero Cumbo con la quale lo stesso comunicava il «ritiro di missione di presidente e consigliere» e nel contempo dava disposizioni al personale di segreteria di trasmettere a tutti gli iscritti una nota di «convocazione assemblea straordinaria con all'o.d.g.: Dimissioni del presidente». Subito dopo, sempre il dott. Cumbo, inviava una e-mail, indirizzata al personale di segreteria, dove richiedeva quanto segue: «sospendi l'invio dell'assemblea, e convoca il consiglio x l'11.05.18. Metti il protocollo, il timbro è la firma ed invia la convocazione. Se Carlino ti impedisce di convocare il consiglio, dimmelo».*

*A seguito di ciò, il sottoscritto nella qualità di consigliere anziano, considerata la*



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI AGRIGENTO**  
*via Dante, 117 – 92100 Agrigento*

*illegittimità dei comportamenti assunti dal Dott. Cumbo che, già dimesso dalla carica di presidente, continuava a dare disposizioni, interveniva in merito alla richiesta di convocazione dell'assemblea dando disposizione al personale di segreteria di inviare, a mezzo pec una comunicazione nella quale veniva specificato che la richiesta di convocazione in questione era da ritenersi nulla;* in pari data, sempre il sottoscritto, con nota prot. n. 187 procedeva alla convocazione del consiglio per il 03.05.2018 ... Il giorno 03.05.2018 il consiglio prendeva atto di una nota pervenuta a mezzo pec da parte del Dott. Cumbo, indirizzata sia alla sede dell'ordine che ai singoli consiglieri, con la quale quest'ultimo diffidava il consiglio dell'ordine e i consiglieri tutti contestando il fatto che le proprie dimissioni erano da considerare non valide.

*La seduta del consiglio prevista per il giorno 03/05/2018 non ha avuto seguito per mancanza del numero legale ...*

*Il sottoscritto, comunica che, insieme ai componenti del consiglio, si adopererà al fine di tutelare e garantire il regolare svolgimento di tutti gli adempimenti previsti dalla legge, rinvia la presente a valere quale informativa in autotutela di tutti i componenti del consiglio attualmente in carica ...".*

Pertanto, proprio al fine di garantire la piena funzionalità dell'ODAF, il Dott. Carlino convocava per il giorno 9 maggio 2018 (**doc. 17**) una nuova seduta consiliare con ordine del giorno similare a quello indicato per la seduta del giorno 3 maggio 2018 e che non si era tenuta per mancanza di numero legale, con eccezione del punto I, avente ad oggetto, per la nuova seduta, la *"lettura ed approvazione del verbale precedente"*.

Per tutta risposta, il Dott. Cumbo, proprio il 09.05.2018, formulava ed inoltrava a mezzo pec una nuova diffida volta a paralizzare l'attività dell'ordine (**doc. 18**).

Inoltre, in pari data, lo stesso inoltrava a codesto Ministero, al presidente del Conaf, all'ufficio legale del Conaf ed ai consiglieri dell'ODAF di Agrigento una nota avente ad oggetto: *"informativa"* con cui rassegnava una congerie di circostanze assolutamente non vere ed anzi documentalmente smentite, ancora una volta contestando la legittimità della seduta consiliare del 27 aprile 2018 ed asserendo l'invalidità delle proprie dimissioni, adombrando dubbi sulla correttezza dell'operato dei restanti consiglieri dell'ODAF di



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI AGRIGENTO**  
*via Dante, 117 – 92100 Agrigento*

Agrigento (**doc. 19**).

A ciò si aggiunga, per i fini sottesi al presente scritto, che in data 09 maggio 2018 (cfr. relativo verbale, **doc. 20**), si teneva una nuova seduta del Consiglio dell'ODAF in cui, oltre ad approvare, all'unanimità il verbale del 16 aprile 2018 e quello del 27 aprile dello stesso anno (prosecuzione della precedente seduta), si procedeva, tra le altre cose, alla surroga del Conigliere mancante (a seguito delle dimissioni del Dott. Cumbo) ed al rinnovo delle cariche in seno al Consiglio (con nomina del Presidente nella persona dell'odierna scrivente).

Infine, altra seduta si celebrava il giorno 25 maggio 2018, nel corso della quale due consiglieri, in persona dei Dottori Vita e Calafatello (che per loro stessa ammissione non avevano preso più parte alle riunioni consiliari già dal 16 aprile 2018) richiedevano accesso agli atti e chiarimenti in merito alla vicenda delle dimissioni da Presidente e da Consigliere dell'ODAF del Dott. Cumbo anche tenuto conto delle diffide da questi formulate, richiedendo anche la convocazione di un consiglio con unico punto all'ordine del giorno le dimissioni del Dott. Cumbo (cfr. verbale del 25 maggio 2018 con allegata nota a firma dei Dott.ri Vita e Calafatello, **doc. 21**).

Alle superiori richieste, veniva risposto che ogni Consigliere ha libertà totale di accesso agli atti ed ai provvedimenti adottati dal Consiglio dell'ordine; inoltre, si chiariva che, pur ritenendo mancanti i presupposti per l'indizione di uno specifico Consiglio con il prefato ordine del giorno, ove detta richiesta fosse stata formulata da 5 consiglieri, il Consiglio sarebbe stato convocato, ma detta richiesta non è mai stata più reiterata.

\*\*\*

Così enucleati gli accadimenti che connotano la vicenda in esame, ed in ossequio alla richiesta di chiarimenti di cui alla nota prot. n. DAG.28/05/2018 0107663.U del 28 maggio 2018, necessita controvertere partitamente sulle infondate asserzioni del Dott. Cumbo come contenute nella sua nota inviata anche a codesto Ministero il giorno 09 maggio 2018.

A tal riguardo si osserva:

**In via preliminare, sulle eccezioni formali formulate dal Dott. Cumbo**



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI AGRIGENTO**  
*via Dante, 117 – 92100 Agrigento*

I) Il Dott. Cumbo nella propria nota informativa, richiamando ed allegando espressamente l'atto di diffida inoltrato il 03 maggio 2018, tenta preliminarmente di generare confusione in merito alla validità della seduta consiliare celebratasi in data 27 aprile 2018.

Ed infatti, nella citata *"informativa"* egli afferma che *"in data 16 aprile 2018 si è tenuto nei locali dell'Ordine una seduta del Consiglio che, seppur convocata con e-mail ordinaria ... procedeva all'analisi dei punti all'ordine del giorno ed all'approvazione delle decisioni prese in quella sede. Come da prassi non veniva immediatamente redatto e sottoscritto il verbale anche perché, non avendo esaurito tutti i punti all'ordine del giorno, il Consiglio si autoconvocava per il giorno 24 aprile 2018.*

*E' avvenuto invece che per quella data, per varie ragioni, il Consiglio non si è riunito e, tramite messaggistica di gruppo whatssap (ergo in maniera non ufficiale) si concordava la data del 27 aprile per proseguire nella discussione e approvazione delle decisioni sugli ulteriori punti all'ordine del giorno precedentemente non trattati ...".*

A ciò si aggiunga che nell'atto di diffida del 03 maggio 2018 (allegato alla nota *"informativa"* dallo stesso trasmessavi), egli afferma: *"In data 27 aprile nel corso di una informale riunione tra componenti del Consiglio ... comunicavo le mie dimissioni ...".*

Orbene dal tenore di tali asserti è lecito ritenere che il Dott. Cumbo tenti di screditare la legittimità della seduta consiliare del 27 aprile 2018.

Tuttavia, gli asserti del Dott. Cumbo sono assolutamente erronei.

A tal riguardo, preme, innanzitutto, evidenziare che la seduta del 27 aprile 2018 venne individuata a seguito della concorde volontà di tutti i Consiglieri, i quali, in tale data si presentarono in numero tale da consentire il raggiungimento del numero legale (circostanza questa mai contestata dallo stesso Dott. Cumbo).

Inoltre è sempre il Dott. Cumbo a contraddirsi se stesso, laddove nella citata informativa afferma: *"Dopo ore di analisi di alcuni punti già all'Ordine del Giorno inseriti nella precedente seduta di cui quella del 27 costituiva prosecuzione ... "*, con ciò intendendo che la seduta del 27 era da ritenersi una vera e propria riunione formale del Consiglio.

Già tanto basterebbe a dimostrare, quindi, la palese infondatezza degli assunti del Dott. Cumbo che, al fine di creare un *fumus* di illegittimità della vicenda che lo ha riguardato,



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI AGRIGENTO**  
*via Dante, 117 – 92100 Agrigento*

finisce per contraddirsi e negare quanto dallo stesso disposto.

A ciò si aggiunga che la validità delle deliberazioni adottate nel corso della seduta del 27 aprile 2018, è stata asseverata anche dallo stesso Dott. Cumbo.

Ed invero, come sopra si è già cennato, nel corso di tale riunione furono adottate alcune rilevantissime decisioni come quella di attivare un servizio di consulenza previdenziale, informazione e animazione territoriale.

La veridicità di quanto sopra si coglie ponendo mente alla comunicazione prot. n. 181/18 indirizzata al Presidente dell'EPAP, al Presidente del Conaf ed al Presidente del Consiglio della Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Sicilia, in cui testualmente rassegnava che: *"Facendo seguito alle pregresse intese, con la presente il sottoscritto Cumbo Calogero, comunica che il Consiglio di questo Ordine in data **27 aprile 2018 ha deliberato** di attivare presso la nostra sede di Via Dante 117 Agrigento, servizio di informazione, animazione territoriale e di consulenza previdenziale..."*.

Ed è oltremodo opportuno rilevare che l'attivazione di tale punto EPAP non era inserita in alcuno specifico punto all'OdG, tant'è che venne approvata in senso alle questioni c.d. "varie ed eventuali".

Orbene, tale elemento vale a destituire di fondamento l'ulteriore costrutto del Dott. Cumbo che, nei propri scritti, ha affermato: *"Va da se che essendo frutto di una situazione estemporanea venutasi a creare imprevedibilmente le predette dimissioni non erano state inserite tra i punti all'Ordine del Giorno"*.

Ed invero, la circostanza che una determinata tematica non sia specificamente inserita nell'elenco delle questioni da trattare, non impedisce che essa possa essere trattata fra le varie ed eventuali, senza che la stessa debba essere necessariamente prevista preventivamente.

L'unica condizione per la legittimità delle delibere consiliari è rappresentata dalla presenza di un numero di consiglieri che consenta il raggiungimento del numero legale (ossia la maggioranza dei consiglieri, nel caso specifico 5 su 9).

Donde non si comprende secondo quale costrutto giuridico il Dott. Cumbo possa sostenere, da un lato, che la delibera consigliare di presa d'atto e accettazione delle sue



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI AGRIGENTO**  
**via Dante, 117 – 92100 Agrigento**

dimissioni dalle cariche ricoperte sia illegittima poiché assunta nel corso di una seduta "informale" e comunque poiché non inserita in uno specifico punto all'ordine del giorno, stante che le medesime considerazioni dovrebbero essere fatte valere anche per le altre decisioni assunte come quella dell'apertura del punto EPAP.

Ed ancora si consideri come sempre nella seduta del 27 aprile 2018, venne deliberata l'aggiudicazione del servizio di segreteria dell'ODAF in favore del Dott. Scalia.

Ebbene, se si dovesse ritenere che la seduta del 27 aprile 2018 non poteva legittimamente deliberare poiché non correttamente convocata, allora anche tale delibera (e tutte le altre assunte in quella data) dovrebbe ritenersi illegittima.

Tuttavia, così non è e così non è stato ipotizzato e ritenuto da parte del Dott. Cumbo, il quale, subito dopo tale seduta consiliare ed avuto riguardo alle determinazioni in essa assunte, già dal 29 aprile 2018 ha iniziato a rivolgersi al Segretario dell'ODAF, Dott. Scalia, incaricandolo di protocollare atti, inviare convocazioni di assemblee e di Consiglio, diramare agli iscritti messaggi e comunicazioni ecc.

Ed ancora, illegittima, ove si dovesse dar credito alle tesi del Cumbo, sarebbe l'iscrizione all'Albo dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Agrigento del Dott. Denis Principato (deliberata sempre il giorno 27 aprile 2018).

Donde, anche sotto profilo, l'erroneità delle affermazioni del Dott. Cumbo che maldestramente tenta di delegittimare le determinazioni cui giunse l'Organo consiliare, **ma, si badi bene, solamente nelle parti a lui sfavorevoli, tacendo del tutto ed anzi assumendo la piena legittimità di tutte le altre deliberazioni adottate in tale data.**

**II)** Parimenti, non condivisibile è l'ulteriore costrutto del Dott. Cumbo laddove lamenta che la delibera consiliare del 27 aprile 2018 sarebbe viziata dall'assenza di due consiglieri, ossia il Dott. Vita e la Dott.ssa Calafatello.

Ebbene, è di palmare evidenza che l'assenza di due consiglieri su nove (peraltro il Dott. Carlino inizialmente assente, prese parte alla seduta consiliare a partire dalle ore 17:45) non potrebbe mai inficiare alcuna decisione assunta in Consiglio una volta che (come avvenuto nel caso di specie) si sia preventivamente accertata la presenza di un numero di consiglieri tale da garantire il numero legale.



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI AGRIGENTO**  
*via Dante, 117 – 92100 Agrigento*

Sul punto, è sufficiente richiamare le previsioni di cui all'art 11, comma 3, della L. n. 3 del 07.01.1976 a mente del quale: *"Per la validità delle sedute occorre la presenza della maggioranza dei consiglieri componenti il consiglio"*.

Ne deriva, quindi, che in nessun caso l'assenza di due consiglieri su nove, poteva inficiare la validità delle determinazioni adottate dal Consiglio.

Donde fuorvianti appaiono le affermazioni del Dott. Cumbo secondo cui: *"Anche a volerle fare rientrare tra le varie ed eventuali (le dimissioni dallo stesso proposte ed approvate dal Coniglio n.d.r.) osta ad una tale ricostruzione che vi erano dei consiglieri assenti e la trattazione di un così delicato punto sarebbe stato lesivo della loro libertà di scelta in merito alla partecipazione o meno alla seduta: chi ci dice che i Consiglieri, se il punto fosse stato esplicitato, non avrebbero partecipato alla seduta anche se la stessa non era stata ufficialmente convocata (rendendola, di fatto valida) ? Anche se vi fosse stata la presenza di tutti i Consiglieri ritengo che alla trattazione di un si delicato punto doveva procedersi solo in assenza di qualsivoglia opposizione da parte dei Consiglieri!"*.

A tal proposito, si osservi che la palese inconducenza delle superiori affermazioni, la si coglie già avuto riguardo alla circostanza che nessuna norma di legge prevede che determinate questioni debbano essere adottate alla presenza del Consiglio nella sua completa intierezza, anche perché, se così fosse, si correrebbe l'inaccettabile rischio di rimettere alla scelta di un numero esiguo di consiglieri di bloccare l'operatività dell'Organo mediante la loro sistematica assenza.

Di contro, è fin troppo evidente che laddove uno o più consiglieri decidano liberamente di non presenziare alle riunioni dell'Organismo di cui essi facciano parte, nessuno potrà utilizzare tale assenza come elemento per inficiare le deliberazioni assunte.

Del resto, il Dott. Cumbo dimentica che fu egli stesso a verificare la presenza del numero legale e, inoltre, che la questione delle sue dimissioni non venne proposta dai consiglieri, atteso che dette dimissioni furono spontanee e liberamente rese in seno al Consiglio, peraltro unico Organo deputato ad accettarle (e non l'Assemblea degli iscritti che non ha alcun potere di nominare o eleggere il Presidente del Consiglio dell'Ordine, il vice presidente, il segretario ed il Tesoriere, essendo queste nomine prerogative esclusive



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI AGRIGENTO**  
*via Dante, 117 – 92100 Agrigento*

dell'organo consiliare, cfr. art. 11 L. n. 3/1976, cit.).

In ogni caso, anche per tale doglianza vale quanto sopra già esposto in merito alla giuridica impossibilità di ritenere (stante comunque l'assenza di due consiglieri) le deliberazioni adottate il giorno 27 aprile 2018 valide ed efficaci tranne quella relativa all'accettazione delle dimissioni formulate dal Presidente da tale carica e da quella di Consigliere.

\*\*\*

Senza recesso alcuno da quanto innanzi esposto, si rileva come anche gli altri asserti formulati dal Dott. Cumbo, risultino non meritevoli di condivisione.

A tal proposito, non può farsi a meno di evidenziare come, in più parti dei propri scritti, il Dott. Cumbo sostenga l'irritualità (e la conseguente invalidità) delle proprie dimissioni poiché non motivate e, comunque, espresse oralmente.

Ebbene, le considerazioni *in parte qua* formulate dal Dott. Cumbo non paiono cogliere nel segno.

Ed invero, contrariamente a ciò che il Cumbo afferma, non esiste alcun precetto normativo che impone la forma scritta *ab substantiam* per la validità delle dimissioni.

Trattasi, infatti, di atto unilaterale, connotato da libertà di forma.

Ed infatti, le dimissioni dall'incarico possono essere formulate anche verbalmente e costituendo un atto recettizio hanno efficacia appena portate a conoscenza del medesimo Organo innanzi al quale vanno proposte.

Orbene, nel caso che occupa è accaduto che, a seguito della libera scelta operata dai Consiglieri che svolgevano le funzioni di vice presidente, segretario e di tesoriere di rimettere le proprie cariche e ciò per insanabile contrasto con il *modus agendi* del Presidente, ed in particolare con la sua reiterata scelta di escludere i membri dell'ODAF da scelte afferenti le attività ordinistiche, senza che nessuno di essi gli avesse richiesto di dimettersi dall'incarico di Presidente, il Dott. Cumbo, autonomamente e liberamente, ha deciso di rinunciare al mandato conferitogli, abbandonando il Consiglio senza neanche ultimare i propri doveri, ivi compreso quello di sottoscrivere il verbale redatto nel corso della seduta, con ciò acuendo, per quanto possibile, il senso di disagio della maggioranza



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI AGRIGENTO**  
*via Dante, 117 – 92100 Agrigento*

dei consiglieri, i quali, hanno financo provato a contattarlo telefonicamente al fine di ritrovare un margine di composizione armonica dello scontro celebratosi all'interno del Consiglio, nel corso del quale, lo si ripete, nessuno dei consiglieri aveva chiesto al Dott. Cumbo di dimettersi, avendo tutti preferito rinunciare alla propria carica piuttosto che richiedere a quest'ultimo di recedere dalle proprie posizioni.

Ed allora, tralasciando ogni commento sul censurabile comportamento del Presidente di un Organo di massima rappresentatività (qual è il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali) che si dimette abbandonando seduta stante i lavori ed impedendo anche ogni possibile tentativo di rasserenamento, non pare possibile affermare, nel silenzio della Legge e delle specifiche previsioni del Regolamento interno dell'ODAF di Agrigento, l'obbligatorietà della forma scritta per la validità delle dimissioni, atteso che, nel silenzio normativo, non è possibile negare piena validità alle dichiarazioni rese innanzi al Consiglio dell'ordine regolarmente riunitosi ed alla presenza di tanti consiglieri quanti erano necessari per il raggiungimento del numero legale.

Peraltro, non corrisponde al vero che le dimissioni non furono motivate.

Ed infatti, è lo stesso Dott. Cumbo ad aver affermato che la sua volontà dimissionaria traeva origine da un atteggiamento definito come poco collaborativo di alcuni dei consiglieri.

In realtà, le parole utilizzate dal Dott. Cumbo (che usa le superiori locuzioni per celare la sua incapacità a trovare un dialogo con la maggior parte dei consiglieri i quali, non a caso, avevano deciso di rimettere i propri incarichi), valgono a dimostrare come la ragione che ha indotto lo stesso a dimettersi dai prefati incarichi consisteva nella materiale impossibilità di gestire l'ODAF di Agrigento in maniera concordata e condivisa con i restanti membri del Consiglio.

Ed allora, è oltremodo evidente che tanto il rilievo in merito alla mancanza di forma scritta, quanto quello relativo alla mancanza di motivazioni, sono assolutamente infondati e non possono minare la validità della dichiarazione di dimissione dalle cariche di Presidente e di Consigliere dell'ODAF di Agrigento.

Ma vi è di più!



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI AGRIGENTO**  
*via Dante, 117 – 92100 Agrigento*

Il Dott. Cumbo, nel formulare le superiori censure, va dimentico di quanto da egli stesso già effettuato nel passato, allorquando da Presidente dell'ODAF di Agrigento, si dimise dal proprio incarico **verbalmente e senza fornire adeguate motivazioni.**

A tal riguardo, invero, si consideri che, nel corso della seduta di Consiglio del 03 novembre 2006, il Cumbo si dimise dall'incarico di Presidente in forma orale e non motivata.

Sul punto, nel citato verbale è dato testualmente leggere che: *"Sentiti i Consiglieri il Dr Cumbo interviene e rimette il proprio mandato di presidente nelle mani del Consiglio che le accetta"* senza null'altro aggiungere (cfr. **doc. 22**).

Ebbene, in quel caso, le dimissioni dall'incarico di Presidente furono manifestate oralmente e subitaneamente accettate e ciò senza che lo stesso Cumbo abbia mai eccepito alcun difetto di forma ai fini della legittimità delle proprie determinazioni.

A ciò si aggiunga che, sebbene sempre nel medesimo verbale, il Cumbo si era riservato di formalizzare (si presume per iscritto) le proprie dimissioni in occasione della prossima seduta consiliare, ciò non è mai avvenuto.

Difatti, come si evince dal verbale del 17 novembre 2006 (**doc. 23**), anche in quella occasione, senza la presentazione di alcun atto scritto, il Dott. Cumbo si limitava a confermare le proprie dimissioni; in particolare, nell'atto in ultimo calendato, si legge: *"Il presidente Dr. Cumbo conferma le proprie dimissioni precedentemente annunciate nelle mani del Consiglio ed alle sue decisioni, restando a disposizione per un nuovo eventuale mandato. Il Consiglio all'unanimità prende atto delle dimissioni".*

Orbene, da quanto sopra deriva che in precedenza il Dott. Cumbo aveva già vissuto l'esperienza di Presidente dimissionario ed in quel caso, come oggi, lo stesso si è dimesso oralmente e senza produrre alcun atto di per sé contenente l'esternazione dei motivi che lo avevano indotto a tale decisione (per il vero rinvenibili - come ben può evincersi dai verbali delle riunioni consiliari del 14.11.2005, del 05 dicembre 2005, del 30 ottobre 2006 - dalla sua pervicace volontà di gestire l'Ordine senza coinvolgere il Consiglio nella sua intierezza).

**Ed allora, posto che in passato mai il Cumbo ha sollevato eccezioni in merito alle**



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI AGRIGENTO**  
*via Dante, 117 – 92100 Agrigento*

**modalità dallo stesso adottate per dimettersi dagli incarichi ricoperti ed anzi lo stesso, per facta concludentia, ha dato vita ad un precedente di non poco conto, non si comprende cosa oggi egli bbia da eccepire, stante che in entrambe le ipotesi prese in considerazione (2006 e 2018) ha deciso di rimettere i propri incarichi oralmente e senza spiegare con atti formali le ragioni delle proprie decisioni.**

Ma l'elemento che connota l'odierna vicenda di un aspetto quasi drammaticamente risibile risiede nel fatto che anche nel 2006, il Dott. Cumbo, dopo aver rassegnato le proprie dimissioni, **con nota del 10 novembre 2006 (anche questa inviata a tutti gli iscritti), aveva deciso di ritirare le proprie dimissioni (comunque poi confermate, per quanto sopra esposto nella seduta del 17 novembre 2006).**

Ed allora, appare davvero singolare la ciclicità dei comportamenti e delle decisioni del Dott. Cumbo non nuovo a dimettersi verbalmente salvo poi pentirsi delle determinazioni assunte, come se il rivestire la carica di Presidente di un Ordine Professionale sia assimilabile ad un divertente hobby nel quale assumere comportamenti e decisioni con leggerezza e spavalderia.

A quanto sopra, si aggiunga come anche tutti gli assunti afferenti l'asserita mancata approvazione del verbale o la mancanza di sottoscrizione dello stesso non paiono degni di alcuna condivisione.

A tal riguardo, invero, per mero tuziorismo difensivo ed in termini generali si osserva che l'approvazione in data successiva del verbale, non vale certamente ad inficiare la validità delle decisioni già assunte e su cui si è espresso l'organo consiliare.

La lettura e l'approvazione, infatti, valgono solamente a consentire ai partecipanti di poter eventualmente operare piccole correzioni, di solito relative alla forma, del verbale della riunione precedente, ovvero a precisare alcuni aspetti non correttamente verbalizzati.

Non a caso, come affermato dallo stesso Dott. Cumbo nella propria *"informativa"* è sempre stata consuetudine (il Dott. Cumbo, testualmente afferma : *"Come da prassi non veniva immediatamente redatto e sottoscritto"*) all'interno dell'ODAF di procedere alla materiale approvazione dei verbali delle riunioni consiliari (e lo si ribadisce non delle delibere assunte) in occasione della riunione immediatamente successiva.



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI AGRIGENTO**  
*via Dante, 117 – 92100 Agrigento*

Del resto, ove si dovesse ritenere che solo dal momento della mera approvazione del verbale inizi a decorrere la validità delle decisioni assunte - dando così vita ad una sorta di inammissibile condizione sospensiva - allora si dovrebbe ritenere oltremodo illegittima ogni attività posta in essere nel periodo intercorrente fra la data della decisione assunta e quella della futura approvazione del verbale che in esso viene concretata.

Ciò, ad esempio, dovrebbe comportare l'assoluta illegittimità della nota a firma del Dott. Cumbo con la quale egli, ha comunicato l'attivazione di un punto EPAP lo stesso giorno in cui venne deliberata dal Consiglio (e quindi prima dell'approvazione del verbale contenente tale decisione, dovrebbe comportare ancora la nullità della aggiudicazione del servizio di Segreteria, ovvero ancora, la nullità delle delibere con cui furono approvate ingenti parcelle presentate da colleghi ecc.).

Ma è ovvio che così non è!

Tuttavia, e senza recesso da quanto innanzi esposto, non può omettersi di considerare come la prospettazione del Dott. Cumbo sia assolutamente smentita dalle risultanze della documentazione offerta in allegato al presente scritto.

Ed infatti, è di palmare evidenza che il verbale della seduta del 27 aprile 2018 venne redatto nell'immediato e contestualmente venne sottoscritto da ben 5 Consiglieri presenti in tale occasione (ossia i Dott.ri. Mangione, Giuseppe Pistone, Nazareno Di Grigoli, Calogero Carlino e Salvatore Vincenzo Avarello, nonché il successivo giorno 30 aprile 2018 dal Dott. Calogero Romano che - pur presente al momento della dichiarazione formulata dal Dott. Cumbo - non poté sottoscrivere nell'immediatezza poiché necessitato, dopo le lunghissime discussioni, a doversi allontanare per improcrastinabili esigenze personali).

Sul punto, nel verbale del 27 aprile 2018 è dato leggere: *"Alle ore 21:00 i consiglieri non avendo altro da deliberare e non chiedendo nessuno la parola la seduta all'unanimità viene dichiarata chiusa **dopo la lettura e la sottoscrizione del presente verbale**".*

Sicché, è di perspicua evidenza che le doglianze del Dott. Cumbo siano assolutamente infondate, non potendosi di certo addebitare al Consiglio le conseguenze della sua nefasta scelta di abbandonare i lavori consiliari non curante di tutte le richieste e gli inviti al



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI AGRIGENTO**  
*via Dante, 117 – 92100 Agrigento*

confronto rivoltigli dai colleghi presenti.

Donde, anche sotto tali profili, l'erroneità e la documentata non veridicità di quanto affermato dal Dott. Cumbo nei propri scritti.

Parimenti, non coglie nel segno anche l'ulteriore affermazione del Dott. Cumbo che lamenta la mancanza della propria sottoscrizione nei verbali del 16 aprile 2018 e del 27 aprile 2018.

Ed invero, la sua firma risulta mancante per la semplice ragione che lo stesso ha abbandonato i lavori prima della loro conclusione e, in ogni caso, nel corso della seduta del 09 maggio 2018, lo stesso non poteva più essere partecipe dei lavori consiliari in quanto già dimessosi.

In ogni caso e a tutto voler concedere, si evidenzia come in più occasioni lo stesso Dott. Cumbo ha omesso di sottoscrivere i verbali dei lavori, senza però mai eccepirne, per tal ragione, la relativa invalidità

Sul punto, è sufficiente porre attenzione al verbale dei lavori consiliari del 23 marzo 2018 (**doc. 24**) ed a quello del 26 marzo 2018 (**doc. 25**) entrambi privi di sottoscrizione da parte del Presidente.

In ultimo, nessun pregio può riconoscersi a quanto sostenuto in merito alle decisioni assunte dal Dott. Carlino di convocare nel più breve tempo possibile un nuovo Consiglio per l'attribuzione delle cariche.

Al riguardo, si evidenzia che, a seguito delle dimissioni tanto del Presidente, quanto degli altri Consiglieri dalle cariche ricoperte, a far data dal 27 aprile 2018, l'ODAF di Agrigento era rimasto privo delle figure assolutamente indefettibili imposte dalla Legge.

Pertanto, non essendoci più un Presidente, un vicepresidente, un segretario ed un tesoriere, il Dott. Carlino, nella qualità di Consigliere Anziano, proprio nell'interesse della categoria degli iscritti, ha convocato il Consiglio al fine di procedere alla nomina di un nuovo Presidente e per il conferimento delle restanti cariche.

Sicché, alla luce di tutto quanto innanzi esposto e rappresentato, si ritiene di aver fornito gli opportuni ed esaustivi chiarimenti atti a dimostrare l'assoluta infondatezza delle doglianze formulate dal Dott. Cumbo tanto nelle diffide inviate a Codesta Autorità ed



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI AGRIGENTO**  
*via Dante, 117 – 92100 Agrigento*

all'ODAF di Agrigento, quanto nello scritto denominato "*Informativa*", con i quali, piuttosto, lo stesso Dott. Cumbo ha inteso rappresentare una realtà non vera al solo scopo di poter ritornare a rivestire quella carica che, con scarsi risultati, ha ricoperto fino all'aprile del corrente anno e che ha portato ad uno scollamento fra la maggioranza dei membri del Consiglio dell'Ordine ed il suo organo di vertice.

Con riguardo.

Si allegano:

1. Copia della nota prot. n. DAG.28/05/2018 0107663.U del 28 maggio 2018;
2. Copia del verbale dei lavori del Consiglio dell'ODAF di Agrigento del 16 aprile 2018;
3. Copia del verbale dei lavori del Consiglio dell'ODAF di Agrigento del 27 aprile 2018;
4. Copia della nota del 27 aprile 2018 prot. n. 181/18 indirizzata al Presidente dell'EPAP, al Presidente del Conaf ed al Presidente del Consiglio della Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Sicilia;
5. Copia della nota a firma del Dott. Cumbo del 29 aprile 2018, con cui si comunicava il ritiro delle dimissioni e la convocazione di un'assemblea straordinaria;
6. Copia della nota del 30.04.2018 con allegata la convocazione di assemblea straordinaria;
7. Copia dell'e-mail inviata dal Dott. Cumbo al Dott. Scalia;
8. Copia della mail del 30.04.2018;
9. Copia della comunicazione di convocazione del Consiglio per il giorno 11.05.2018;
10. Copia della comunicazione prot. n. 186/18 del 30.04.2018;
11. Copia della nota prot. n. 187/18 del 30.04.2018;
12. Copia della nota prot. n. 188/18 del 30.04.2018;
13. Copia dell'atto di diffida del 03 maggio 2018 a firma del Dott. Cumbo;
14. Copia della nota avente ad oggetto "*Comunicazione e richiesta*" del 03 maggio 2018 a firma del Dott. Cumbo;
15. Copia del verbale dei lavori del Consiglio dell'ODAF di Agrigento del 03 maggio 2018;
16. Copia della nota del 04.05.2018 a firma del Dott. Carlino, trasmessa il successivo



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DI AGRIGENTO  
via Dante, 117 – 92100 Agrigento**

07.05.2018;

17. Copia della comunicazione di convocazione del Consiglio per il giorno 9 maggio 2018;
18. Copia dell'atto di diffida del 09 maggio 2018 a firma del Dott. Cumbo;
19. Copia della nota aveniente ad oggetto *"Informativa"* dell'8 maggio 2018 a firma del Dott. Cumbo, dallo stesso trasmessa il 09 maggio 2018;
20. Copia del verbale dei lavori del Consiglio dell'ODAF di Agrigento del 09 maggio 2018;
21. Copia del verbale dei lavori del Consiglio dell'ODAF di Agrigento del 25 maggio 2018 con allegata nota a firma dei Dott.ri Vita e Calafatello;
22. Copia del verbale dei lavori del Consiglio dell'ODAF di Agrigento del 03 novembre 2006;
23. Copia del verbale dei lavori del Consiglio dell'ODAF di Agrigento del 17 novembre 2006;
24. Copia del verbale dei lavori del Consiglio dell'ODAF di Agrigento del 23 marzo 2018;
- 25 Copia del verbale dei lavori del Consiglio dell'ODAF di Agrigento del 26 marzo 2018.

